



LEGENDA

CLASSE II - porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/1998 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circostante.

Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

CLASSE III (indifferenziata) - porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora ineditato, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. Con tale campitura si intende rappresentare una zona complessivamente in Classe IIIa, con locali aree in Classe IIIb ed eventuali aree in Classe II non cartografate o cartografabili alla scala utilizzata. Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future del P.R.G.C., in questa Classe valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa.

CLASSE IIIa - porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree di valanga e aree alluvionali da acque di esondazione a media ed elevata energia o con rilevante trasporto solido, calcolate per piene con tempi di ritorno fino a 500 anni). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L. R. 56/77.

- FA: Aree in frana ed aree in cui le condizioni di dissesto sono connesse alla dinamica di versante con pericolosità molto elevata (frane attive - Fa) o elevata (frane quiescenti - Fq); FA1-2R: frana di crollo e/o ribaltamento, attiva (in roccia); FA1-2D: frana di crollo e/o ribaltamento, attiva (in detrito); FA3D: frana per scivolamento rotazionale, attiva (in detrito); FA3R: frana per scivolamento rotazionale, attiva (in roccia); FA4D: frana per scivolamento traslativo, attiva (in detrito); FA4R: frana per scivolamento traslativo, attiva (in roccia); FA10D: movimenti gravitativi composti. Fenomeni prevalenti di soliflusso, attiva (in detrito); FQ10D: movimenti gravitativi composti. Fenomeni prevalenti di soliflusso, quiescente (in detrito).

Accumuli detritici a blocchi di dimensioni da decimetriche a metriche e plurimetriche (detrito non stabilizzato)

- Ve: Aree soggette a valanghe con pericolosità elevata
- Ee: Settore caratterizzato da dissesti lineari ed areali di carattere torrenziale con pericolosità molto elevata (erosioni di sponda, di fondo, divagazioni d'alveo ed aree alluvionali da acque di esondazione)
- Eb: Settore caratterizzato da dissesti lineari ed areali di carattere torrenziale con pericolosità elevata
- Ca: Aree di conoide alluvionale attivo non protette
- Cn: Fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori (distanza minima di 10 m su entrambe le sponde); laghi e acque ferme
- Cn: Fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori (distanza minima di 15 m su entrambe le sponde)

Conoide alluvionale non recentemente riattivato o stabilizzato naturalmente, pericolosità media o moderata (Classe III indifferenziata o Classe II).

CLASSE IIIb - porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L. R. 56/77. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità. Gli interventi non dovranno in ogni caso essere in contrasto con le prescrizioni dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI.

- Classe IIIb2: a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti
- Classe IIIb3: a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.
- Classe IIIb4: anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

